

ASSOCIAZIONE AD FONTES PER INTEGRARSI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI E VALORIZZARE IL PATRIMONIO LOCALE

La cultura diventa quotidianità

«La cultura come qualcosa di fortemente integrato nella quotidianità, come strumento di formazione ma anche di educazione e veicolo di valori, non un qualcosa di libresco e riservato a pochi, ma un qualcosa di vitale, un modo di star bene insieme a partire dai contenuti culturali e dalla condivisione di un gusto». Con queste parole Rita Pezzola, membro del comitato scientifico, ma prima ancora vera anima dell'associazione di promozione sociale Ad Fontes al pari del marito e presidente Ugo Zecca e del vicepresidente monsignor Felice Rainoldi, ha aperto la conferenza stampa presso Lavops per presentare questa singolare proposta morbegnese di attività culturale. L'associazione è nata nel 2005 (dal 2008 è socia di Lavops) come gruppo di amici con in comune l'amore per i beni culturali locali nelle varie manifestazioni archivistiche, artistiche, architettoniche e storiche. «È proprio a partire da questa concezione della cultura come forma vitale e modo di essere - ha proseguito Pezzola - che abbiamo scelto di essere un'associazione di promozione sociale. Per noi la cultura deve essere uno spazio aperto che ognuno può coltivare con obiettivi e livelli differenti, purché sia tesa ad arricchire l'animo e le relazioni. Questo messaggio e questo stile traspasano in tutto ciò che abbiamo fatto, facciamo e faremo, sia favorendo nelle scuole la formazione e il benessere dei ragazzi [un esempio è il laboratorio didattico che al Liceo Pio XII di Sondrio è confluito nella pubblicazione del volume *Alla presenza di un archeologico sepolcrale - Gli scavi di Clemente Valenti nella necropoli romana di Talamona (1884-1886)*], sia promuovendo visite guidate, sia collaborando con gli enti locali per realizzare ricerche storico-artistiche sui beni del territorio, che possono poi divenire libri a stampa o informatici». Quindi, quali esempi di questa modalità di lavoro sono stati presentati i due volumi pubblicati a stampa quest'anno, cui i soci hanno collaborato in cordiale amicizia: Evangelina Laini ha presentato il suo libro tascabile *Passeggiate a Morbegno: una guida*, mentre monsignor Felice Rainoldi il suo volume *Il santuario della Beata Vergine della Neve e di San Carlo in Chiuro*. Entrambi stanno già riscuotendo l'interesse auspicato anche attraverso le consultazioni



sul sito dell'associazione. La guida di Morbegno è il frutto delle esperienze di Laini, che da insegnante ha sempre creduto che il territorio, in cui una scuola si trova, debba essere oggetto di indagine da parte degli studenti, e che come guida delle visite alla città quale membro del gruppo *Le Nevi di un Tempo* ha sempre cercato risposte alle domande che nascono accompagnando studenti e visitatori. «La didattica è forse ancora alla base di questi percorsi - ha spiegato Laini, anche lei membro scientifico di Ad Fontes -, esposti in modo da renderli immediatamente accessibili al maggior numero di persone, anche a chi si trova per la prima volta davanti ad affreschi e a monumenti sconosciuti. Almeno tre sono i livelli di lettura della guida: le parole in neretto richiamano i punti fondamentali; i margini dicono dove il testo approfondisce i concetti già espressi nel discorso; infine, le finestre di analisi storica, artistica, qualche volta addirittura teologica, poiché il contesto culturale degli itinerari cittadini attinge sempre anche alla Bibbia, proprio perché Morbegno, col dominio dei Grigioni riformati, si è trovata nel mezzo di un conflitto che non riguardava solo i confini materiali del territorio, ma entrava nelle idee, nelle convinzioni e nel cuore. Il testo non pretende di dare risposta a tutte le domande ma, essendo di facile consultazione, offre una prima conoscenza complessiva del territorio di Morbegno e un'esauriente bibliografia a chi desidera condurre ulteriori approfondimenti». «Ho scritto il libro sul Santuario della Beata Vergine delle Neve e di San Carlo - ha esordito monsignor Felice Rai-

noldi - nel mio 50° di Messa per amore alla mia terra e per donarlo ai compaesani. In una collaborazione quasi quotidiana gli amici di Ad Fontes mi hanno sollecitato ad indagare la storia e i contenuti iconografici di questo luogo sacro a me assai caro, creando uno strumento di lettura, una fonte di memoria capace di far riscoprire la storia, l'identità, la cultura, oggi sconosciute specie tra i giovani, se manca chi richiama a saper vedere e a stupirsi.

Due sono i registri del li-

bro: uno accessibile a tutti e uno di ricerca storica, archivistica, documentaria, con pagine di note di approfondimento a completare il libro, circa 700 note rivolte per permettere agli studiosi di ritrovare le fonti. L'opera è divisa in due sezioni: la prima, *Quello che videro i nostri padri*, è una specie di film che narra le vicende del santuario dal 1620 fino a 30-40 anni fa e come l'edificio e l'iconografia si sono gradualmente sviluppati. La seconda parte, *Quello che vedono i nostri occhi*, è invece la visita guidata al

santuario. È una rassegna e un'analisi sistematica dei dati iconografici e artistici per rendere manifesta l'istanza profonda del messaggio di ogni opera, messaggio allora immediatamente vivo e comprensibile ai credenti. Oggi, i quadri e gli affreschi sono visti e gustati, ma senza cogliere la profondità del simbolismo biblico, i valori della narrazione e neppure l'intelligenza di chi li ha commissionati e razionalmente ispirati. Ho cercato dunque di andare al di là di quello che si vede per riproporre ciò che fede, intelligenza e cultura hanno creato. Anche questo è promozione culturale, perché rende capaci di andare oltre l'aspetto estetico e di giungere al senso intrinseco alle opere». Nell'insieme, il volume recupera anche molti aspetti della storia del paese, dall'apporto dei prevosti, a quello delle confraternite e della comunità, in un'esplorazione di tutti i materiali oggi disponibili. La pubblicazione del libro ha reso più fruibile il santuario stesso e l'intenzione è di produrre un analogo studio anche sulla chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Andrea, sempre allo scopo di far rinascere a nuova vita e di rendere fruibili questi monumenti.

La conferenza stampa si è conclusa con la presentazione del sito di Ad

Fontes (www.adfontes.it) voluto come strumento di comunicazione immediato ed efficace, oltre che per i costi molto inferiori rispetto al cartaceo. Il sito, completamente rifatto la scorsa settimana, è opera del presidente Ugo Zecca che anche lo gestisce. Dalla pagina iniziale, *Benvenuti!*, si può accedere a tutte le altre pagine e sottopagine, da *Chi siamo* alle *Attività di ricerca*, alle *Fonti e didattica*, alla *Biblioteca*, dove si trova *Il nostro scaffale*. Qui, nei *Libri a stampa* proprio la scorsa settimana sono stati pubblicati online gli *Indici* del volume di monsignor Rainoldi su *Il santuario della Beata Vergine e di San Carlo in Chiuro*, che erano stati promessi al momento della presentazione. «Facciamo questo - ha spiegato Pezzola - perché, rivolgendoci anche ai giovani e alle scuole, abbiamo scoperto che l'interazione-integrazione tra strumento cartaceo a stampa e strumento informatico on-line è una strategia comunicativa molto efficace». L'accesso allo *Scaffale*, che consente di conoscere i *Libri a stampa*, gli *e-book* (solo online), i *Saggi* e le *Recensioni*, che intendono promuovere la lettura di libri e di pubblicazioni anche di altri, è libero e gratuito.

pagina a cura di PIERANGELO MELGARA

MONS. RAINOLDI GUIDA LA VISITA ALLA SACRISTIA DI SAN GIOVANNI A MORBEGNO

Domenica 20 alle 14.30, in collaborazione con la parrocchia e il Comune di Morbegno, l'Associazione Ad Fontes propone la visita guidata alla Sacristia maggiore della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Qui, monsignor Felice Rainoldi commenterà il ciclo di affreschi commissionati a Pietro Bianchi, detto il Bustino, anche alla luce della ricerca da lui recentemente pubblicata negli e-book sul sito di Ad Fontes. Nella foto la scena *Calculo mundasti ignito*, dove un serafino purifica con un carbone ardente le labbra del profeta Isaia come si legge in Isaia 6, 6-8: «Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». Egli disse: «Va' e riferisci».

UN CONCERTO INDIMENTICABILE PER IL CID

«Spiegel im Spiegel», Specchio nello Specchio, terzo appuntamento nel cartellone della 49ª Stagione Concertistica del Cid di Sondrio con Francesco Senese al violino e Sonia Jaconis al pianoforte a interpretare musiche di Pärt, Mendelssohn e Strauss è stata una serata che, quanti hanno avuto la fortuna di essere presenti, difficilmente dimenticheranno: due artisti di primissimo livello hanno interpretato in modo a dir poco perfetto, senza sbavature la musica straordinaria di Pärt, estremamente difficile nella sua semplicità, chiarezza ed eleganza. *Spiegel im Spiegel* avvolge l'ascoltatore in un'aura sognante, capace di evocare nel cuore e nell'anima immagini indefinite ma familiari, pregne di quella sacralità che spira nei luoghi nati. L'altro brano di Pärt, *Fratres*, è stato composto nel 1977 per archi, fiati e percussioni e successivamente adattato a diversi organici strumentali. La versione proposta non poteva che essere quella per violino e pianoforte, realizzata nel 1980 su commissione del Festival di Salisburgo. Questa presenta una serie di «otto variazioni precedute da un preludio virtuosistico per violino solo», dove Pärt torna alla tonalità pura con suoni determinati che fungono da perni di tutta la composizione. Altri due brani, alternati a quelli di Pärt - la *Sonata in fa maggiore* caratterizzata dall'alta sensibilità romantica di un giovanissimo Felix Mendelssohn Bartholdy e la *Sonata in si bemolle maggiore op. 18*, dove un ancor giovane Richard Strauss si rivela capace di creare intrecci di spessore sinfonico tra violino e pianoforte -, hanno completato il concerto, esaltando ulteriormente il talento dei due giovani ma già maturi interpreti. Il prossimo appuntamento in cartellone, dopo il concerto gospel *Oh happy day!* di lunedì con gli Harlem Messengers (se ne riferirà sul prossimo numero), è il *Trios with Guitar*, che si è tenuto lunedì 14 presso il Palazzo della Provincia. Protagonisti sono stati il violinista Manuel Guillen, il chitarrista Luca Trabucchi e il violoncellista Pierluigi Ruggiero, che hanno presentato il CD *Trios with Guitar*, eseguendo il *Trio n.1 in Re maggiore* di Antonio Ximenez, il *Terzetto in Re maggiore* di Nicolò Paganini, il *Trio n.2 in Si minore* di Isidoro De Laporta, la *Cassazione in Do maggiore* di Franz Joseph Haydn e musiche dalle colonne sonore di *Romeo e Giulietta* e de *Il Gattopardo* di Nino Rota.

BUON NATALE IN MUSICA

La Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio e l'Associazione Alzheimer e Demenze della Provincia di Sondrio organizzano per sabato 19 alle 21 presso l'auditorium Torelli di Sondrio il concerto *Buon Natale in Musica* con la partecipazione di numerosi gruppi musicali e di solisti.